



Decreto Dirigenziale n. 394 del 09/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "PSR CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 125 SOTT. 3 .- APPROVVIGIONAMENTO ENERGETICO" LAVORI DI REALIZZAZIONE DI ELETTRODOTTI RURALI EX NOVO A SERVIZIO DELLE AREE AGRICOLE GRASSETE TASSITELLO E POTENZIAMENTO, SOSTITUZIONE E/O MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER IL RINNOVAMENTO DEI MATERIALI E DELLE TECNOLOGIE DEGLI ELETTRODOTTI ESISTENTI IN AREE AGRICOLE COMUNALI" DA

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;
- c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;
- d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";
- e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;
- f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";
- h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

- a. che con richiesta del 8.05.2012, acquisita al prot. n° 374758 in data 17.05.2012, il Comune di Castello del Matese (CE), ha presentato istanza di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto "PSR Campania 2007/2013 - misura 125 sott. 3.- Approvvigionamento energetico" Lavori di realizzazione di elettrodotti rurali ex novo a servizio delle aree agricole Grasette Tassitello e potenziamento, sostituzione e/o manutenzione straordinaria per il rinnovamento dei materiali e delle tecnologie degli elettrodotti esistenti in aree agricole comunali" da realizzarsi nel Comune di Castello del Matese (CE);
- b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
 - Gli istruttori VIA – VI – VAS;
- c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore Montesano - Volpe;
- e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 5.07.2012, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni:

- Particolare cura venga posta nella scelta del rivestimento protettivo del cavidotto al fine di evitare, anche nel tempo, interazioni con l'apparato radicale delle piante;
- Non sono consentiti sbancamenti e movimentazione di suolo, fatta eccezione per le opere di fondazione delle cabine e le trincee del cavidotto;
- Non è consentita la costruzione di piste all'interno delle aree boschive e agricole, fatta eccezione per la fase di cantiere relativa allo smontaggio e trasporto a smaltimento dei tratti di elettrodotto dismessi;
- Nel definire i percorsi e le piste di accesso alle aree di intervento si considerino quelle che interferiscono il meno possibile sugli habitat naturali;
- Nella fase di chiusura e riempimento delle trincee dei cavidotti, nei tratti ricadenti all'interno di aree naturali a copertura vegetale, deve essere ripristinata la stratigrafia originaria delle rocce e del suolo e dovrà essere favorito l'inerbimento delle aree temporaneamente rese nude a seguito dei lavori intervenendo prioritariamente mediante la posa in opera di terreno vegetale recuperato durante gli scavi;
- ove la permanenza del cantiere abbia compattato eccessivamente il suolo, prima degli inerbimenti dovrà essere effettuato lo scotico, la concimazione, l'eventuale riporto di terreno fertile;
- L'esecuzione dei lavori di smaltimento dei tratti di elettrodotto da dismettere non dovrà arrecare alcun danno a piante, ceppaie ed arbusti esistenti nelle adiacenze dell'area direttamente interessata dall'intervento autorizzato. Tutti i lavori dovranno comunque essere rapportati alle modalità ed alle limitazioni delle vigenti "Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale"
- I materiali derivanti dallo smantellamento dell'impianto aereo verranno gestiti e smaltiti e denunciati come dettato dalle norme vigenti in materia. Particolare attenzione va posta allo smaltimento dei materiali ferrosi, dei conduttori e cavi dimessi, delle fondazioni in calcestruzzo dei tralicci che si configurano come rifiuti industriali. Ove possibile i rifiuti devono essere conferiti a recupero (ad esempio i materiali ferrosi o l'anima in rame dei cavi).
- l'area di cantiere necessaria per la logistica del personale e dei mezzi d'opera sarà attrezzata e realizzata senza ricorrere ad opere permanenti; a fine lavori il luogo sarà ripristinato nelle condizioni ante operam;
- il materiale proveniente dagli scavi sarà prioritariamente pareggiato e conguagliato al termine dei lavori;
- il terreno vegetale proveniente dagli scavi ritenuto idoneo sarà quindi reimpiegato al massimo in sito, evitando comunque la formazione di depositi temporanei di materiale di dimensioni tali da arrecare pregiudizio all'integrità dell'ambiente circostante;
- le aree temporanee di deposito materiali saranno in ogni caso contenute al minimo, e comunque confinate all'interno di piazzole o in zone dedicate;
- il cronoprogramma delle attività di cantiere dovrà essere opportunamente studiato per limitare al minimo la durata delle fasi provvisorie (scavi aperti, passaggio di mezzi d'opera, stoccaggio temporaneo di materiali) al fine di ridurre convenientemente gli effetti delle attività realizzative sull'ambiente circostante non interessato dall'intervento;
- le fasi di cantiere saranno programmate in un periodo non coincidente con il periodo di riproduzione della segnalata specie prioritaria *Canis Lupus**, che avviene tra aprile e giugno dopo una gestazione di due mesi, e dell'avifauna di interesse comunitario. L'interdizione delle attività del cantiere saranno, dunque, dal 1 febbraio al 15 luglio;
- durante l'esecuzione dei lavori si dovrà operare in modo da ridurre al minimo l'emissione di polvere, privilegiando, se necessario, l'utilizzo di mezzi pesanti gommati, prevedendo la periodica bagnatura delle aree di lavorazione, minimizzando la durata temporale e le dimensioni degli stoccaggi provvisori di materiale inerte, contenendo l'altezza di caduta dei materiali movimentati nell'ambito delle attività di caricamento degli automezzi di trasporto.

che il Comune di Castello del Matese (CE) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 683 del 8. 10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 8.05.2012,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 5.07.2012, in merito al progetto "PSR Campania 2007/2013 - misura 125 sott. 3 - Approvvigionamento energetico" Lavori di realizzazione di elettrodotti rurali ex novo a servizio delle aree agricole Grassete Tassitello e potenziamento, sostituzione e/o manutenzione straordinaria per il rinnovamento dei materiali e delle tecnologie degli elettrodotti esistenti in aree agricole comunali" da realizzarsi nel Comune di Castello del Matese (CE), proposto il Comune di Castello del Matese (CE), con le seguenti prescrizioni:
 - Particolare cura venga posta nella scelta del rivestimento protettivo del cavidotto al fine di evitare, anche nel tempo, interazioni con l'apparato radicale delle piante;
 - Non sono consentiti sbancamenti e movimentazione di suolo, fatta eccezione per le opere di fondazione delle cabine e le trincee del cavidotto;
 - Non è consentita la costruzione di piste all'interno delle aree boschive e agricole, fatta eccezione per la fase di cantiere relativa allo smontaggio e trasporto a smaltimento dei tratti di elettrodotto dismessi;
 - Nel definire i percorsi e le piste di accesso alle aree di intervento si considerino quelle che interferiscono il meno possibile sugli habitat naturali;
 - Nella fase di chiusura e riempimento delle trincee dei cavidotti, nei tratti ricadenti all'interno di aree naturali a copertura vegetale, deve essere ripristinata la stratigrafia originaria delle rocce e del suolo e dovrà essere favorito l'inerbimento delle aree temporaneamente rese nude a seguito dei lavori intervenendo prioritariamente mediante la posa in opera di terreno vegetale recuperato durante gli scavi;
 - ove la permanenza del cantiere abbia compattato eccessivamente il suolo, prima degli inerbimenti dovrà essere effettuato lo scotico, la concimazione, l'eventuale riporto di terreno fertile;
 - L'esecuzione dei lavori di smaltimento dei tratti di elettrodotto da dismettere non dovrà arrecare alcun danno a piante, ceppaie ed arbusti esistenti nelle adiacenze dell'area direttamente interessata dall'intervento autorizzato. Tutti i lavori dovranno comunque essere rapportati alle modalità ed alle limitazioni delle vigenti "Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale"
 - I materiali derivanti dallo smantellamento dell'impianto aereo verranno gestiti e smaltiti e denunciati come dettato dalle norme vigenti in materia. Particolare attenzione va posta allo smaltimento dei materiali ferrosi, dei conduttori e cavi dimessi, delle fondazioni in calcestruzzo dei tralicci che si configurano come rifiuti industriali. Ove possibile i rifiuti devono essere conferiti a recupero (ad esempio i materiali ferrosi o l'anima in rame dei cavi).

- l'area di cantiere necessaria per la logistica del personale e dei mezzi d'opera sarà attrezzata e realizzata senza ricorrere ad opere permanenti; a fine lavori il luogo sarà ripristinato nelle condizioni ante operam;
 - il materiale proveniente dagli scavi sarà prioritariamente pareggiato e conguagliato al termine dei lavori;
 - il terreno vegetale proveniente dagli scavi ritenuto idoneo sarà quindi reimpiegato al massimo in sito, evitando comunque la formazione di depositi temporanei di materiale di dimensioni tali da arrecare pregiudizio all'integrità dell'ambiente circostante;
 - le aree temporanee di deposito materiali saranno in ogni caso contenute al minimo, e comunque confinate all'interno di piazzole o in zone dedicate;
 - il cronoprogramma delle attività di cantiere dovrà essere opportunamente studiato per limitare al minimo la durata delle fasi provvisorie (scavi aperti, passaggio di mezzi d'opera, stoccaggio temporaneo di materiali) al fine di ridurre convenientemente gli effetti delle attività realizzative sull'ambiente circostante non interessato dall'intervento;
 - le fasi di cantiere saranno programmate in un periodo non coincidente con il periodo di riproduzione della segnalata specie prioritaria *Canis Lupus**, che avviene tra aprile e giugno dopo una gestazione di due mesi, e dell'avifauna di interesse comunitario. L'interdizione delle attività del cantiere saranno, dunque, dal 1 febbraio al 15 luglio;
 - durante l'esecuzione dei lavori si dovrà operare in modo da ridurre al minimo l'emissione di polvere, privilegiando, se necessario, l'utilizzo di mezzi pesanti gommati, prevedendo la periodica bagnatura delle aree di lavorazione, minimizzando la durata temporale e le dimensioni degli stoccaggi provvisori di materiale inerte, contenendo l'altezza di caduta dei materiali movimentati nell'ambito delle attività di caricamento degli automezzi di trasporto.
2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;
 3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
 4. di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
 5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri